



Nonostante l'impegno costante per estirparla, la piaga del lavoro minorile è in calo ma rimane una ferita aperta. Può fare una radiografia a livello internazionale ed europeo della situazione?

Secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sono 218 milioni i minori impiegati in attività produttive. Di questi circa 126 milioni – nella fascia di età compresa tra i 5 e i 14 anni – sono coinvolti in lavori pericolosi. Lo sfruttamento dei minori è prevalente in Africa, Asia, America Latina, Europa Orientale, ma è presente anche nei paesi industrializzati ove il fenomeno ha dimensioni ridotte per numero ma non per l'estrema pericolosità delle attività svolte, quasi sempre illecite per natura e forzate. Accomunati da estrema povertà e ignorati dalla legge, bambini, bambine e adolescenti – in paesi ricchi e poveri – sono vulnerabile preda di prepotenze e violenza. Questi bambini, cui viene negato il diritto alla scuola, lavorano in miniera, nell'agricoltura e nelle industrie per la fabbricazione di molti prodotti destinati all'esportazione. Sono sfruttati nella prostituzione, per il traffico delle droghe e per altre attività illegali e vengono impiegati nei conflitti armati. A loro è negato lo sviluppo del potenziale di vita. Sono spesso reclusi, emarginati, esposti a sofferenze fisiche e psicologiche. Sono bimbi senza infanzia.

Non è solo la povertà ad essere una causa del lavoro minorile, ma è anche il lavoro minorile ad essere una causa della povertà. Com'è possibile spezzare questo circolo vizioso?

La povertà e l'ignoranza sono le forti concause e conseguenze stesse del lavoro minorile. Per



Scream sta per “Sostenere i Diritti dei Bambini attraverso l'Educazione, le Arti e i Media”. Nasce per aiutare gli educatori di tutto il mondo a promuovere tra i giovani una più chiara consapevolezza su cause e conseguenze del lavoro minorile. E per eliminarlo

Intervista a **Maria Gabriella Lay'**
di **Mariapia Ciaghi**

SCREAM

Stop al lavoro minorile

spezzare il circolo vizioso che poggia spesso sullo sfruttamento della povertà, occorre innanzi tutto garantire la scuola dell'obbligo a tutti i bambini e rafforzare politiche educative e sociali che possano assicurare il rispetto dei diritti umani e una equa distribuzione della ricchezza. Porre fine allo sfruttamento del lavoro minorile è possibile. Le convenzioni internazionali a tutela dei minori esistono, sono state in parte ratificate e integrate nelle legislazioni nazionali di molti paesi membri delle Nazioni Unite ma non vengono adeguatamente rispettate. Occorre applicarle. Studi recenti dell'ILO² dimostrano che l'eliminazione del lavoro minorile nel mondo apporterebbe benefici economici di quasi sette volte superiori ai costi stimati per raggiungere questo obiettivo. Occorre quindi una precisa volontà politica e una vigorosa mobilitazione sociale per agire con urgenza. “Un bambino in pericolo è un bambino che non può attendere”, Kofi A. Annan

Quali sono le sfide più importanti e gli obiettivi fino ad ora raggiunti?

Mobilizzare i governi perchè tutti ratifichino le Convenzioni e le applichino. L'ILO, agenzia delle Nazioni Unite che promuove la giustizia sociale e il rispetto dei diritti e principi fondamentali nel lavoro, ha promulgato leggi specifiche per la tutela dei minori, in particolare la Convenzione 138 sull'età minima all'impiego e la Convenzione 182 sulla eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile che insieme alla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia sono gli strumenti giuridici fondamentali. Della Convenzione 182 esiste anche una versione illustrata per i più giovani. L'opinione pubblica e i media hanno un ruolo importante nell'esercitare pressione sui singoli governi perchè è dei governi la responsabilità di adottare misure che assicurino l'abolizione delle forme peggiori con procedure d'urgenza e la progressiva eliminazione di tutte le forme di sfruttamento. Non solo, nell'ambito della cooperazione e dell'assistenza internazionale i governi “devono prendere opportune iniziative per fornire reciproca assistenza nell'attuazione di disposizioni della presente Convenzione (Conv. 182, Art. 8)...”, che prevedano anche misure di so-



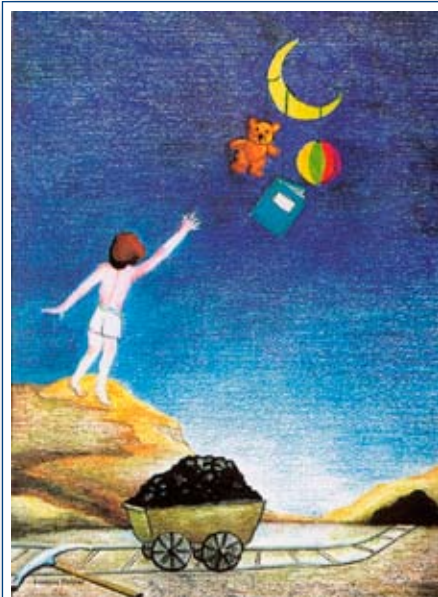
stegno allo sviluppo economico e sociale, programmi per l'eliminazione della povertà e l'istruzione universale. Oggi è più che mai necessario intervenire sui due fronti perchè la crisi economica penalizza proprio i più vulnerabili e minaccia di vanificare anche i risultati raggiunti in un decennio di intenso impegno.

Come si inserisce il progetto SCREAM, dall'inglese “urlo”, all'interno del Programma Internazionale per l'Eliminazione del Lavoro Minorile (IPEC) dell'ILO?

SCREAM (Supporting Children's Rights through Education, the Arts and the Media – Sostenere i Diritti dei Bambini attraverso l'Educazione, le Arti e i Media) nasce per aiutare gli educatori di tutto il mondo a promuovere tra i giovani una più chiara consapevolezza su cause e conseguenze del lavoro minorile e sulla dimensione sociale della globalizzazione. SCREAM si prefigge di denunciare lo sfruttamento dei bambini e bambine, di sensibi-



1 Responsabile della Campagna Mondiale contro lo Sfruttamento del Lavoro Minorile Organizzazione Internazionale del Lavoro, Ginevra
2 International Labour Organization



VORREL... di Michele

*Vorrei gridare al mondo
la rabbia dei bambini in catene.*

*Vorrei gridare al mondo
il dolore delle bambine sfruttate.*

*Vorrei gridare al mondo
la tristezza dei bambini abbandonati.*

*Vorrei gridare al mondo
la paura dei bambini maltrattati.*

*Vorrei gridare tutto questo al mondo.
Ma chi grida con me?*

Vuoi tu?...

www.ilo.org/scream



lizzare giovani e adulti insieme per creare una coscienza vigile e partecipe che possa abbattere il muro di indifferenza che perpetua il fenomeno. Il pacchetto educativo consta di 14 moduli, una guida operativa, gli strumenti giuridici essenziali e un CD contenente 600 immagini. I moduli sono flessibili, adattabili ai diversi contesti culturali, alla disponibilità di tempo e risorse e tutto il processo è stato strutturato sotto forma di elementi "componibili". La metodologia fa ricorso alle arti visive, alla scrittura creativa, alla musica, al teatro e offre ai giovani la possibilità di apprendere, di esprimersi e attraverso la creatività sviluppa fiducia, memoria, autodisciplina e autostima. SCREAM è stato lanciato nel 2002 in occasione dell'istituzione della Giornata Mondiale contro lo sfruttamento del lavoro minorile che si celebra il 12 giugno. Simbolo della giornata mondiale è la girandola. SCREAM è attivo in tutti i continenti ed è stato pubblicato in 19 lingue tra cui l'italiano. È disponibile in rete al sito: www.ilo.org/scream

Che tipo di metodologia viene adottata per la campagna di sensibilizzazione? È una sensibilizzazione radicata nella conoscenza, nella responsabilizzazione del singolo e nel

La poesia scritta da Michele (un ragazzo delle medie in una scuola svizzera) accompagna il disegno di Lorenzo, un musicista di 8 anni dell'Orchestra Suzuki. Lorenzo ha partecipato a numerosi concerti di solidarietà (Child to Child Solidarity Concert). La poesia è stata tradotta in molte lingue e distribuita in Africa, Asia, America Latina, in Europa Orientale e Occidentale.

senso di appartenenza ad un mondo sempre più globalizzato, interdipendente e multiculturale. Si sviluppa attraverso una metodologia partecipativa, seguendo dinamiche di gruppo che sollecitano l'espressività, il dialogo e la comunicazione. L'Organizzazione Internazionale del Lavoro investe nel capitale umano per garantire un lavoro dignitoso all'adulto e una globalizzazione dal volto umano. Di concerto con altre agenzie delle Nazioni Unite, attraverso IPEC, l'ILO offre assistenza sul piano giuridico ed economico e opera con le istituzioni, le parti sociali, le organizzazioni non governative per rafforzare le capacità nazionali di affrontare il problema e parallelamente svolge un'azione di informazione e di mobilitazione sociale per incidere sui processi decisionali e comportamentali. In particolare, promuove l'attivo coinvolgimento dei giovani - forza vitale di creatività e impegno - i giovani che diventano motore propulsivo di rinnovamento nel territorio se viene dato loro il dovuto spazio e il riconoscimento del valore del loro contributo. Sta all'adulto far scoprire loro - i con i mezzi consoni al loro età - il gusto appagante della conquista per un mondo migliore.

Come intende aiutare, attraverso il progetto SCREAM, insegnanti ed educatori ad accrescere tra i giovani la consapevolezza di questo problema di giustizia sociale? Siamo aperti alla collaborazione con i docenti nelle scuole di ogni ordine e grado. Invito di già i gio-

vani ad unirsi alle migliaia già attivi nel Movimento Mondiale. Il sito www.ilo.org/public/english/standards/ipecc/index.htm fornisce utili informazioni preliminari. Per i giovani che non hanno barriere linguistiche informo che i nostri siti sono in lingua inglese, francese e spagnola. Suggestivo di consultare anche il www.12to12.org

Vorrei precisare che il Ministero della Pubblica Istruzione in Italia ha varato il programma SCREAM con interventi di formazione per i dirigenti scolastici e i docenti. Per lodevole iniziativa delle istituzioni regionali, provinciali e comunali vi sono gruppi di eccellenza attivi in diverse regioni italiane. Assessorati alla Pubblica Istruzione, al Lavoro, agli Affari Sociali e molti sindaci hanno creato un vero e proprio network a livello internazionale per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio.

Cosa significa lavorare in maniera preventiva all'interno del progetto SCREAM?

Significa aprire nuovi orizzonti alle giovani generazioni, invitarli a percorrere esperienze che sollecitino lo spirito critico, il dibattito, la solidarietà, la presa di coscienza per una responsabilità sociale che è l'altra faccia del diritto: il dovere, il dovere di conoscere, di pensare, di partecipare alla responsabilità collettiva per affermare la cultura del diritto. Significa dare ai giovani strumenti per una lettura ragionata della realtà. I giovani debbono comprendere il rapporto di interdipendenza dell'economia globalizzata, le ripercussioni di comportamenti eticamente discutibili, devono saper di più sui sistemi di produzione e sugli effetti della delocalizzazione della produzione. Migliaia di bambini e giovani nel mondo - dalle elementari alle università - hanno aperto un dialogo intorno ai grandi interrogativi del nostro tempo. Attraverso una moltitudine di iniziative esprimono incertezze, dubbi, creatività e impegno sociale, lo fanno attraverso la musica, la rappresentazione teatrale, l'arte visiva, i dibattiti accademici, attraverso l'organizzazione di mostre fotografiche, seminari, interviste, in un dialogo costruttivo e paritario con l'adulto che nella comunità vuole garantire un futuro alle nuove generazioni

Come possono collaborare e attivarsi le singole persone all'interno di questo progetto?

SCREAM è un programma aggregante che si avvale del prezioso apporto di chi nella comunità vive una cittadinanza attiva e responsabile. Una delle caratteristiche di SCREAM è quella di sollecitare lo spirito partecipativo e il coinvolgimento. Ognuno può concorrere sia attraverso la propria professione che come consumatore informato, attento e responsabile: il lavoro minorile non è poi lontano da noi, è presente nelle nostre scelte quotidiane, negli oggetti di consumo che invadono i nostri mercati, nel caffè, nella maglietta o nel cioccolatino che delizia il nostro palato... cioccolatino che sarebbe ben più dolce se fosse esente da lavoro minorile.